

## Depuratori lungo il fiume Chiese? Nessun «piano B»

Già in agenda un'altra ispezione della condotta fognaria sommersa

Entro poche settimane la condotta sublacuale che attualmente porta i reflui dei Comuni della sponda bresciana del Garda al depuratore di Peschiera verrà nuovamente «ispezionata». La notizia dell'ennesima ricognizione è emersa dall'incontro di ieri tra i rappresentanti del Presidio 9 agosto ed il direttore tecnico di Acque Bresciane Mauro Olivieri. Il lifting della condotta sommersa sarà affidato ancora una volta alla Drafinsub di Genova. Il lavoro dovrebbe essere agevolato dal fatto che il «pontone» è rimasto installato dall'ultimo intervento, pertanto i tempi tecnici dell'operazione dovrebbero ridursi sensibilmente. Il check up fa parte dei controlli di routine: la tenuta della condotta è infatti garantita fino al 2035.

L'incontro era stato sollecitato dal Presidio 9 agosto per avere risposta ad alcuni quesiti ancora sul tavolo, a partire dall'iter ormai avviato, dopo la firma della convenzione tra l'allora prefetto-commissario Attilio Visconti, l'Ufficio d'Ambito e Acque Bresciane. Attualmente, il gestore ha trasmesso la proposta delle modalità di affidamento della progettazione al nuovo commissario, Maria Rosaria Laganà, che sta facendo tutte le opportune valutazioni. Dal Presidio sono arrivate anche domande specifiche riguardanti il corpo recettore, nel caso fosse stata perseguita l'ipotesi dell'impianto a Esenta di Lonato che, come noto, prevedeva lo scarico nel Chiese e nel reticolo irriguo nei mesi estivi. Il gestore ha anche valutato la proposta alternativa avanzata al Tavolo tecnico dall'ingegner Filippo Grumi, presidente del comitato Gaia, che prevedeva lo scarico nella roggia Lonata e nel canale Virgilio, ritenendo che, al di là di alcune criticità, l'ipotesi è tramontata nel momento in cui la localizzazione è stata «scartata». Da escludere, al momento, anche un possibile «piano B». Essendo superata la scelta di Esenta di Lonato, «si prosegue con il progetto di Gavardo e Montichiari - precisa Acque Bresciane -: al momento queste sono le direttive del commissario, e non ci possono essere altri margini di manovra». Sempre che la raffica dei ricorsi al Tar presentati dai sindaci non rimettano tutto in discussione. .



A giorni è fissata un'altra ispezione sulla condotta sublacuale

«Depuratore» i costi diventeranno insostenibili»

PROVINCIA: «L'ambiente» nuova e bella»

AMBIENTE I sindaci che si oppongono agli impianti e fondano i ricorsi sulle scelte del